

L'attuale contesto strategico è caratterizzato da una **diffusa instabilità**, da un **quadro di minacce in continua evoluzione** e dalla persistenza di **rischi securitari** che interessano diverse aree del Globo. La Comunità Internazionale e le Organizzazioni di cui l'Italia fa parte sono chiamate a garantire la sicurezza dei cittadini in questo momento particolarmente difficile nel quale, muovendo da una prospettiva Euro-centrica, le maggiori sfide provengono da **due archi di crisi ed instabilità**: uno a **sud**, che dal Medio Oriente investe la sponda nord-africana e la fascia sub-sahariana, ed uno a **est**, che dal Baltico si estende fino al Mar Nero. Il **"Fianco sud"** è attualmente l'area più complessa, **in cui convergono criticità multiformi**: fragilità istituzionale, Stati falliti o semi-falliti, migrazione incontrollata, terrorismo e criminalità transnazionale che tiene spesso le fila di un **traffico illegale di esseri umani**. In questo contesto, ove anche gli **aspetti climatici** rappresentano un forte condizionamento al precario quadro socio-economico locale, fenomeni come le **migrazioni di massa** – con flussi di profughi e migranti economici che "bussano alla porta" di Paesi vicini, a loro volta alle prese con forti difficoltà socio-economiche – **hanno assunto dimensioni un tempo impensabili**. La **complessità ed imprevedibilità di tale scenario** rappresenta il punto di riferimento per l'evoluzione dei processi di trasformazione di tutti gli attori della Comunità Internazionale, dagli Stati alle Organizzazioni Internazionali, nella consapevolezza che nessun singolo Paese, a prescindere dalle sue dimensioni e dal ruolo che ha nel contesto globale, può **affrontare in autonomia le correnti sfide alla sicurezza**. L'ambizione dell'UE è chiaramente quella di assumere un ruolo di **"Fornitore di sicurezza globale"** - **strategicamente indipendente in termini di supporto industriale e capacità operative** - al fine di esercitare un'influenza decisiva sullo scenario internazionale, pur rimanendo in stretto raccordo e cooperazione con la NATO. **L'Unione Europea e la NATO dovranno valorizzare la complementarità di mezzi e risorse a disposizione, l'expertise maturata e le strutture di comando e controllo** costituite nell'ambito delle strategie di sicurezza e difesa comune. Tra esse, di particolare importanza per la comprensione dello scenario euro-mediterraneo, il c.d. **NATO HUB for the South**, la cui piena operatività è stata ufficialmente dichiarata allo scorso Vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio u.s. Le strutture di sicurezza della Comunità Internazionale **stanno evolvendo verso modelli di cooperazione sempre più strutturata**, aperti ad un approccio inter-agenzia ed olistico (*comprehensive approach*). La nostra **Difesa sta sviluppando e consolidando una dimensione** che le consentirà di affrontare con sempre maggiore efficacia - in sinergia con le altre istituzioni nazionali e nell'ambito della cooperazione internazionale - i diversificati scenari di sicurezza. **Le Forze Armate costituiscono oggi una componente determinante del "Sistema Paese"**, in grado di sostenerne e valorizzarne il ruolo guida sul piano interno e il rango internazionale. Queste possono rappresentare un vero e proprio "catalizzatore" per stimolare la sinergia a tutti i livelli.

RSVP to  
Ufficio Promozione Culturale  
eventi@unive.it  
T 0412348358



*Lectio Magistralis*

## **La politica europea di sicurezza e difesa**

### **Gen. Claudio Graziano**

Capo di Stato Maggiore della Difesa

**25 settembre 2018** ore 11.00  
**Auditorium Santa Margherita**  
Dorsoduro 3689, Venezia



Il Generale Graziano dopo aver frequentato l'Accademia Militare di Modena è stato nominato Ufficiale di fanteria, specialità alpini, nel 1974, frequentando successivamente la Scuola di Applicazione di Torino.

Nel corso della sua pluridecennale carriera ha espletato numerosi incarichi, sia in Patria che all'estero, svolti nell'ambito dei reparti delle Truppe Alpine, di varie missioni internazionali svolte in Asia e in Africa, presso sedi diplomatiche all'estero e di staff in Italia.

Il Generale Graziano, essendo un Ufficiale del Corpo degli Alpini, ha comandato tutte le unità ai vari livelli della Brigata Alpina "Taurinense", dal plotone alla Brigata, comandando anche le compagnie Allievi Ufficiali e Comando della Scuola Militare Alpina di Aosta.

In particolare, in qualità di Comandante "fuori area" ha comandato il battaglione "Susa" impiegato nella missione "UNOMOZ" in Mozambico, sotto l'egida dell'ONU, e la "Brigata Multinazionale Kabul" in Afghanistan. In tale veste, ha inoltre assolto per 3 anni il prestigioso incarico di Force Commander della missione UNIFIL in Libano, ricoprendo nel contempo, quello prettamente militare di Comandante delle Forze dell'ONU e quello più squisitamente politico-diplomatico di Capo Missione.

Infine, è stato impiegato all'estero come Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington D.C. (USA).

Nell'ambito degli incarichi di staff di vertice, il Generale Graziano ha rivestito l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa e di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 28 febbraio 2015 è Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Dal 6 novembre 2018 assumerà l'incarico di Presidente del Comitato Militare dell'Unione Europea.

Il Generale Graziano ha conseguito le Lauree in Scienze Strategiche Militari, in Scienze Diplomatiche ed Internazionali presso l'Università di Trieste, il Master in Scienze Strategiche e la Specializzazione in Scienze Umane presso l'Accademia Agostiniana di Roma.

## Programma

Saluti istituzionali  
Prof. **Michele Bugliesi**  
 Rettore Università Ca' Foscari Venezia

### *Lectio magistralis*

## La politica europea di sicurezza e difesa

Gen. **Claudio Graziano**  
Capo di Stato Maggiore della Difesa

Modera  
Prof. **Fabrizio Marrella**  
Professore Ordinario di Diritto Internazionale  
Università Ca' Foscari Venezia